



Provincia di Foggia

MASTER PLAN Via Francigena del Sud

Provincia di Foggia



Indice

Premessa

1. Gli attori in campo
2. La Governance
3. La Metodologia
 - A) Formulazione strategica
 - B) Condivisione strategica
 - C) Progettazione Partecipata
 - a. Scenario
 - b. Obiettivo
 - c. Analisi
 - d. Benchmarking
 - e. Progettazione
 - I. La strutturazione dei percorsi*
 - II. L'accoglienza*
 - III. I servizi*
 - IV. La certificazione*
 - V. Le strutture per gli acquisti*
 - VI. Gli oggetti ricordo*
 - D) La comunicazione
 - E) L'apprendimento
4. Cronoprogramma
5. Costi e finanziamenti
6. Appendice

Premessa

Il documento di seguito illustrato ha la finalità di dimostrare che la Provincia di Foggia e i Comuni del territorio provinciale che sono direttamente o indirettamente attraversati dalla Via Francigena hanno una reale intenzione di impegnarsi nel renderla fruibile, sicura, attraente e adeguata alle finalità strategiche che ne suggeriscono l'implementazione a livello europeo.

Ciò dipende dal fatto che ad Aprile del 2016 al Consiglio d'Europa la proposta di accreditamento della Via Francigena del Sud presentata dalle Regioni tramite AEFV è stata approvata.



Per ottenere la formalizzazione dell'accREDITAMENTO l'AEVF chiede un impegno formale di tutte le Regioni del Sud a realizzare le iniziative necessarie all'implementazione dei tragitti, in linea generale identificati, attraverso la sottoscrizione di un accordo interregionale e attraverso la formulazione di un Master Plan che identifichi le iniziative concrete e gli investimenti da prevedere.

In una specifica riunione organizzata a Monteriggioni il 27 gennaio, 2017, presenti referenti della Regione Puglia, della Regione Lazio e di molte Associazioni di Comuni delle rispettive Regioni è stato preso l'accordo con AEFV di predisporre un Master Plan di ciascuna Regione con il concorso dei rispettivi Comuni associati.

L'ACF (Associazione dei Comuni foggiani) presente alla riunione con la sua Segreteria e con uno dei Comuni Associati sia ad ACF che ad AEFV (Comune di San Giovanni Rotondo) hanno sostenuto la possibilità che la formulazione del Master Plan richiesto potesse essere formulato "dal basso" e concertato con le strutture regionali e interregionali.

Nella riunione del 21 febbraio il Presidente della Provincia di Foggia, assieme ai Comuni riuniti a palazzo Dogana ha convenuto sulla opportunità di attivare il processo di redazione del Master Plan, affidandone la predisposizione alla Segreteria ACF con il concorso delle strutture provinciali, comunali e consuntive disponibili a collaborare.

Il presente documento è il risultato del contributo di tutti coloro che vi hanno concorso e che verranno indicati a valle della redazione definitiva.

1. Gli attori in campo

La Provincia di Foggia è stata coinvolta dalla Regione Puglia nella implementazione della Via Francigena del Sud, grazie ad un finanziamento che la Regione ha ottenuto dal MIBACT nel 2010.

La Regione ha delegato Puglia Promozione ad occuparsi della gestione del finanziamento.

La somma assegnata alla Provincia di Foggia ha consentito di effettuare la manutenzione e strutturare la cartellonistica del tratto che va da Faeto a Lucera.

Questo perché il finanziamento era focalizzato sulla promozione delle attrattive dei Monti Dauni.

Ad occuparsi dell'implementazione del tratto ha operato l'Ufficio di Piano della Provincia, affiancato da un gruppo di consulenti composto da Michele Del Giudice, noto camminatore, il prof. Infante dell'Università di Foggia e il CAI di Foggia.

L'opera effettuata ha utilizzato un contributo del finanziamento MIBACT di 150 mila euro. Esso è servito a pagare l'attività di progettazione e quella di realizzazione.

L'Associazione dei Comuni foggiani ACF (www.associazionedeicomunifoggiani.it), è stata costituita il 20 maggio del 2016 dalla Provincia di Foggia e da diversi comuni, con una specifica Convenzione così come prevista dalla Dlgs.267/2000 (TUEL). Presidente dell'Associazione è il dott. Gaetano Cusenza, consigliere provinciale, delegato al ruolo dal presidente dell'Ente provinciale.

La Provincia di Foggia tramite ACF, ha inteso assumere un ruolo di coordinamento nella implementazione della Via Francigena, espresso il 21 di luglio del 2016. Il 21 febbraio 2017 ha poi condiviso con i comuni del territorio anche l'opportunità di svolgere un ruolo di coordinamento nella realizzazione del Master Plan.

Impresa Insieme S.r.l. svolge per ACF le funzioni di Segreteria e Ricerca & Sviluppo a fronte di una specifica Convenzione e dal 2016 ha attivato gli incontri con gli attori del territorio per condividere una modalità congiunta per implementare la Via. Inoltre Impresa Insieme, organizza a Foggia dal 2013 il **Master Accompagna**, per "animatori degli Itinerari Culturali Europei" e i giovani corsisti, beneficiano della disponibilità di ACF per il loro lavoro di studio e ricerca per il ruolo cui si preparano con l'osservazione diretta della presenza di un importante Itinerario Culturale Europeo, peraltro in costruzione.

"Satelliti" è un'Associazione di promozione sociale costituita da giovani laureati dei comuni associati ad ACF, residente in provincia e opportunamente preparati alla Progettazione Partecipata da uno specifico percorso formativo dalla Segreteria di ACF.

AEVF, l'Associazione delle Vie Francigene Europee, ha stipulato un accordo con la Regione Puglia e un protocollo d'intesa per la costituzione di una struttura interregionale europea. Essa propone l'adesione ad essa da parte dei Comuni che si collocano sulle Vie Francigene secondo un canone annuale di valore correlato al numero di abitanti. Essa rappresenta i Comuni che si collocano sulla Via Francigena presso il Consiglio di Europa e sta portando avanti l'iniziativa per l'accreditamento della Via Francigena del Sud.

2. La Governance

Per la realizzazione del Master Plan per le Vie francigene in provincia di Foggia, la decisione strategica convenuta con i Comuni foggiani il giorno 21 febbraio 2017, è stata quella di costituire una Governance così articolata:

- **un tavolo politico** per il coordinamento strategico delle iniziative e l'integrazione delle risorse economiche da utilizzare gestito dal Presidente della Provincia e seguito dal dott. Cusenza in qualità di presidente ACF
- **un tavolo organizzativo** per il coordinamento delle iniziative di valorizzazione delle Vie e di integrazione dei diversi attori coinvolti (Comuni, Associazioni imprenditoriali, Scuole, Santuari, Associazioni, Proloco, ecc), attivato dalla segreteria di ACF
- **un tavolo tecnico** per il coordinamento delle iniziative di definizione, formalizzazione, adeguamento e messa in sicurezza dei tragitti e il miglioramento della viabilità sulle vie, composto dai referenti tecnici dei Comuni posti sulla Via, coordinato dalla struttura tecnica di Piano della Provincia
- **un tavolo per la comunicazione e il marketing di prodotto e territoriale**, che consenta anche di armonizzare gli strumenti di comunicazione e di promozione, affidato a PromoDaunia.
- **un gruppo di consulenti di chiara competenza e di camminatori esperti** della Via Francigena a supporto della segreteria ACF e della struttura di Piano della Provincia.

Si conta poi di attivare una convenzione tra ACF e le organizzazioni dei differenti settori interessati, componenti il tavolo interistituzionale ed in particolare con:

- le Scuole Superiori, per i processi di professionalizzazione e dei processi di alternanza Scuola-lavoro
- le Scuole inferiori, per i processi di educazione
- l'Università, per i processi di orientamento e per la gestione dei tirocini
- le Associazioni imprenditoriali per i programmi di ottimizzazione delle Vie e per la personalizzazione dei sistemi di accoglienza e di rappresentazione dei prodotti locali e della cultura
- le associazioni sportive come il CAI per la gestione dei percorsi
- le strutture religiose, in particolare i Santuari

Il rapporto tra i Comuni aderenti ad ACF e AEVF è tenuto dalla segreteria di ACF. Ciò non esclude il rapporto diretto tra ogni singolo Comune e l'AEVF, ma semplifica e rende continuativa la relazione di routine sullo sviluppo delle iniziative previste nel Master

Plan e progressivamente realizzate. Siccome tali iniziative sono trasversali ai Comuni e attengono ad una linea di intervento condivisa a livello locale non sarebbe possibile una soluzione alternativa. La Segreteria ACF può far riferimento al suo Presidente o ad un amministratore nominato Sponsor del tema.

La Provincia di Foggia si raccorda poi con le altre Province e con la Regione Puglia secondo i principi di sussidiarietà previsti del Cap. V della Costituzione e di efficacia inerente la tematica specifica dei "cammini".

3. La Metodologia

Lo schema che segue il documento è ispirato a quello relativo alla metodologia della formazione-intervento® la quale identifica i seguenti passi:

- Formulazione strategica: la scelta per cui si sviluppa una iniziativa;
- Condivisione strategica: il processo con cui si condivide con contesto d'azione l'azione e la metodologia d'intervento;
- Progettazione partecipata: il processo con cui si progettano e si realizzano le iniziative che consentono il perseguimento della strategia prescelta;
- Comunicazione: la comunicazione del processo e dei risultati progressivamente conseguiti;
- Apprendimento: il processo e il valore dell'apprendimento maturato e lo sviluppo del sistema stesso di apprendimento.

6

Pertanto il Master Plan esprimerà:

- La strategia che si conta di perseguire nel rendere il "sistema Vie Francigene foggiane" adeguato agli standard europei e soddisfacente per i diversi target che ne fruiscono;
- La condivisione che si conta di sviluppare nella fase di realizzazione del sistema e poi nella sua gestione;
- La indicazione dei progetti finalizzati alla realizzazione delle iniziative necessarie a rendere "il sistema" adeguato;
- La comunicazione che si conta di sviluppare per favorire la realizzazione del sistema e poi per comunicare perché e come fruirne;
- L'apprendimento da attivare e da tesaurizzare per consentire ai gestori diretti e indiretti del sistema e ai suoi fruitori di migliorare con continuità il sistema ed essi stessi e il loro stesso sistema di apprendimento.

A) La formulazione strategica

L'intenzionalità strategica che giustifica l'impegno a realizzare "il Master Plan per la realizzazione del sistema Vie Francigene foggiane" (MPS-VFF) prende spunto dalla considerazione che l'Europa conta di implementare "i Cammini" per sostenere l'integrazione Europea, il turismo cerca altre emozioni nel recuperare, attraverso il "cammino", il senso della vita e le tradizioni delle comunità locali presenti in ogni Paese, le amministrazioni locali cercano nuove modalità per la valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale che posseggono al fine di sostenere l'economia locale e l'occupazione. A ciò si aggiunge la considerazione di avere nelle strutture religiose e

nelle associazioni culturali e sportive la possibilità di un'alleanza concreta nel sostenere questa strategia perché ognuna di queste realtà trova nel "cammino" un motivo di soddisfacimento interiore, spirituale, fisico e culturale per le persone che ad esse aderiscono.

La scelta strategica che si conta di perseguire è che proprio per il fatto che "il cammino" diventa un patrimonio di proprietà delle singole collettività locali e, in generale, della comunità mondiale, esso deve avere nell'istituzione "Comune" il referente istituzionale che ne garantisca l'esistenza, la cura e l'implementazione, anche ai fini della sua redditività su piani diversi: culturale, sociale, occupazionale, economica,

Considerato che sostenere e implementare i Cammini richiede una integrazione tra Comuni di Paesi diversi, per prima Europei, ma poi anche di altri Paesi non appartenenti solo all'Europa, si conta di perseguire una strategia di cooperazione strutturata con i Comuni che si collocano sulle Vie su cui passano i Cammini, a partire da quelle che possono considerarsi appartenere alla Via Francigena, badando però anche alla intersecazione con altre Vie e al riconoscimento che su uno stesso percorso passano solitamente più Vie.

Le Vie sono infatti segnate dalla storia. Sulla terra ferma i Romani, dopo i popoli italici, sono stati tra quelli che si sono impegnati maggiormente nel tracciarle e costituirle in modo "ingegneristico" per facilitare il movimento delle merci e dei soldati per raggiungere le parti più lontane dell'impero. Altri popoli, come i Fenici e i Greci e poi i Turchi hanno comunque usato le strade del mare per raggiungere terre lontane da quelle di provenienza. Alcune Vie di terra sono state coperte dall'asfalto per il traffico automobilistico o dalle rotaie per il traffico ferroviario e quindi, per seguire la direzione antica, bisogna accontentarsi di fare opportune deviazioni. Il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e naturalistico di cui è ricca l'Italia fornisce comunque una compensazione soddisfacente a quegli allungamenti necessari per aggirare gli ostacoli e soddisfare comunque coloro che perseguono il "cammino lento".

Ciò richiede però una progettualità nuova che unisca le esigenze di un percorso agevole e sicuro con l'offerta culturale ingente che il territorio è in grado dimostrare a colui che fa "il cammino".

La pluralità dei target interessati a percorrere le Vie indica peraltro che sempre di più, accanto a coloro che sono interessati alla meta, si vanno aggiungendo coloro che si accontentano di mete più brevi ma più ricche di emozioni, di incontri, di immersioni in ambienti in cui si possa respirare la tradizione locale e si possa essere accompagnati nell'esplorazione del territorio locale; ambienti in cui essere posti al corrente delle leggende, delle storie, della vita stessa dei personaggi che l'anno vissuti.

Preso atto che l'integrazione tra Comuni diversi che si collocano sulle Vie è indispensabile per garantire una omogeneità della struttura del sistema entro cui il camminatore si inoltra, ne risulta che vanno ricercate forme di cooperazione, le più opportune.

La Costituzione, al capitolo V recita che "la Repubblica è composta da Regioni, Province e Comuni, superando il concetto di interdipendenza verticale e gerarchica tra i tre enti territoriali". Ciò significa che i Comuni possono aggregarsi tra loro per perseguire lo

scopo di costruire e mantenere il “sistema” delle Vie. Così come possono trovare negli altri due organismi, laddove la cooperazione trovasse qualche complicazione, un sostegno in tal senso.

La scelta strategica ed innovativa della Provincia di Foggia è stata quella di non sovrastare in qualità di Ente i comuni ma di cooperare all'interno dell'ACF sostenendo il lavoro dell'ente di prossimità più vicino al cittadino: il comune. Ciò consente di responsabilizzare i Comuni stessi ed i loro amministratori nel gestire i processi di miglioramento dei servizi interni di valenza intercomunale e i progetti di sviluppo locale di valenza territoriale.

B) La condivisione strategica

La condivisione della strategia sopra sintetizzata è stata attivata a partire dal mese di Luglio del 2016.

Il 1 di luglio 2016 è stata effettuata la prima riunione del Comitato Guida di ACF. Il Comitato ha deciso di attivare, tra le prime iniziative, quella della Via Francigena del Sud in provincia di Foggia.

Il 21 di Luglio è stata condotta la prima riunione di condivisione con i diversi attori del territorio: Comuni, Associazioni culturali e sportive, Santuari, Associazioni giovanili.

Nel corso della riunione il presidente della Provincia, l'avv. Francesco Miglio, ha auspicato un'ampia collaborazione per sviluppare le iniziative necessarie a sviluppare la Via Francigena del Sud il cui tragitto era stato già presentato al Consiglio d'Europa ad Aprile dello stesso anno.

Il presidente di ACF, il dott. Gaetano Cusenza, ha auspicato che tale collaborazione fosse formalizzata in appositi protocolli d'intesa con i diversi attori, a partire dai rettori dei Santuari, e che si avviasse una stagione di collaborazione anche nel presentare progetti comuni ai diversi bandi di finanziamento pubblico emessi dalle diverse fonti emittenti (vedi bando MIBACT).

A quella riunione sono seguite riunioni successive con le Associazioni imprenditoriali (5 agosto), e i referenti dei Servizi Tecnici dei Comuni (il 13 ottobre) e le scuole (11 novembre) mentre le associazioni culturali e giovanili sono state invitate a tutti gli incontri e hanno partecipato con attenzione e intelligenza sociale.

Si conta di sviluppare il processo di condivisione strategica lungo tutto il processo di gestione del Master Plan a tre livelli:

1. interistituzionale (Provincia, Comuni, Associazioni Imprenditoriali, Scuole, Associazioni culturali e scientifiche)
2. Enti territoriali (Provincia e Comuni assieme)
3. Comuni (Comuni e attori locali)



Si conta anche di sviluppare iniziative di condivisione strategica con le altre Province della Regione Puglia, con la stessa Regione e con Comuni, Province e Comuni di altre Regioni d'Italia e d'Europa.

Con l'AEVF è stata attivata una collaborazione stretta che si è andata articolando nel tempo in relazione agli attori in gioco. Essa, nel corso del Master Plan andrà aggiornata e istituzionalizzata.

C) Progettazione Partecipata

La progettazione partecipata è una modalità prevista dalla metodologia della formazione-intervento che consente di trovare delle soluzioni tecniche o organizzative a fronte di un processo che coinvolge un gruppo di persone che coprono ruoli interessati alla individuazione delle soluzioni e alla gestione poi dei risultati che esse prefigurano.

La strutturazione dei percorsi, che è la prima iniziativa da condurre e che è già iniziata ad ottobre del 2016 con la prima convocazione dei referenti dei Servizi Tecnici della Provincia e dei Comuni foggiani e che continuerà così come previsto da questo Master Plan, sarà infatti condotta attraverso un processo di progettazione partecipata articolato nelle seguenti fasi:

- **scenario** (quali sono le condizioni entro cui si deve svolgere la progettazione)
- **obiettivo** (quale è il tragitto da strutturare, il tempo di realizzazione, il costo da sostenere, il finanziamento disponibile)
- **analisi** (quale è la condizione del percorso, quali criticità vanno superate, quali lavori vanno eseguiti)
- **benchmarking** (come hanno fatto altrove, cosa suggerisce il manuale europeo, cosa abbiamo fatto prima)
- **progettazione** (come si deve fare, chi lo deve fare, in quanto tempo lo deve fare, con quali risorse lo deve fare, come lo deve formalizzare , come lo deve mantenere,ecc)
- **realizzazione** (realizzare l'opera e rendicontare, formalizzare e normalizzare)
- **apprendimento**(cosa si apprende dall'esperienza e cosa di memorizza, cosa si traduce in prassi, come si alimenta la competenza)

a. Lo Scenario

Dal Piano di Sviluppo del Turismo (PST) assumiamo i principi trasversali in esso indicati, che sono:

- **Sostenibilità:** strategie, interventi e azioni del PST devono contribuire a rafforzare sistematicamente la sostenibilità del turismo, nelle sue diverse accezioni relative ad ambiente, territorio, salvaguardia del patrimonio, sistema socioeconomico, cultura e cittadinanza.
- **Innovazione:** strategie, interventi e azioni del PST devono contribuire a innovare sistematicamente prodotti, processi, tecnologie e organizzazione dell'attività turistica, a innovare il mercato e le modalità di fruizione, a creare competenze nuove e più avanzate, a supportare la rivoluzione digitale e a rendere più integrata e interoperabile la governance del settore turistico.

- **Accessibilità/permeabilità** fisica e culturale: strategie, interventi e azioni del PST devono contribuire a rafforzare sistematicamente l'accessibilità fisica e culturale dei luoghi e dei territori aperti alla valorizzazione turistica. Questo termine ha diverse accezioni, che riguardano: l'accessibilità alla fruizione turistica per tutte le persone senza distinzione alla loro condizione di età o di salute; l'accessibilità di luoghi e territori attraverso sistemi di mobilità sostenibile; la possibilità data ai visitatori di comprendere e interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato (permeabilità culturale).

I principi sopra riportati indicano che il turismo che si sviluppa lungo i Cammini, a partire dalla Via Francigena del Sud è certamente in linea con le scelte strategiche del Governo.

Il Piano indica anche gli obiettivi generali che sono:

- ❖ innovare, specializzare e integrare l'offerta nazionale
- ❖ accrescere la competitività del sistema turistico
- ❖ sviluppare un marketing efficace e innovativo
- ❖ realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche

Gli obiettivi generali sopra riportati suggeriscono la opportunità dell'integrazione e la necessità di una Governance "efficiente e partecipata".

10

Dalle Politiche del MIBACT ricaviamo che la Via Francigena è una delle priorità assunte dal Ministero e la riunione effettuata a gennaio del 2017 in cui ha annunciato di aver messo a disposizione 20 milioni di euro per sostenere la sua implementazione, lo dimostra.

Lo stesso annuncio della Regione Puglia di rendere disponibili 12 milioni di Euro ogni anno per i prossimi tre anni conforta coloro che intendono mettersi a lavoro per implementare questo tipo di turismo.

b. L'obiettivo

L'obiettivo di questo Master Plan è quello di dare certezza al processo di implementazione delle Vie Francigene che attraversano il territorio foggiano in coerenza con quello portato avanti dalla Regione Puglia che assieme alle altre Regioni a Sud di Roma puntano all'accreditamento da parte del Consiglio di Europa e allo sviluppo dello specifico turismo dei Cammini che va sviluppandosi in Europa e nel Mondo.

Si conta pertanto di definire quella Governance capace di gestire il processo di implementazione e di gestire i rapporti con i diversi attori interni ed esterni al territorio foggiano e di pianificare le iniziative che consentano nel tempo di implementare il "sistema" delle Vie Francigene foggiane, utilizzando fonti diverse di finanziamento e alimentando una cultura adeguata dell'accoglienza dei diversi target che ci si augura percorrino le Vie anche grazie ad una efficace e corretta promozione dell'offerta che il territorio è in grado di offrire con la progressività che il necessario cambiamento richiede.

c. Analisi

L'implementazione della via Francigena del sud è un'occasione per valorizzare le risorse socio-economiche, ambientali e storico-culturali di un'intera area geografica che vanta una varietà di contenuti storico-culturali ed ambientali di particolare pregio e rilevanza, nonché l'esistenza di una varietà di imprese e di produzioni locali (particolarmente riferite ai settori agro-alimentare e artigianale) costantemente impegnate - in sinergia con gli enti locali di governo territoriale - in un processo di qualificazione, di promozione e di posizionamento delle produzioni e del territorio nei mercati nazionali ed internazionali.

In particolare, se si analizza il territorio attraversato dalla via Francigena, ci si accorge che sono presenti situazioni profondamente diverse, con zone turisticamente molto sviluppate, ed altre fortemente emarginate. Il territorio locale si caratterizza per la presenza di importanti beni culturali e Santuari che periodicamente attraggono significativi flussi di visitatori domestici e stranieri (si pensi in particolare a San Giovanni Rotondo, Foggia e Monte Sant'Angelo etc..);

L'insieme di queste risorse presenta caratteristiche utili per proporsi come fattore di attrazione di movimenti turistici capaci di promuovere uno sviluppo locale integrato e maggiormente informato ai principi della sostenibilità, destagionalizzando il turismo, oggi riconosciuto esclusivamente come turismo balneare.

La situazione in essere per la gestione di questo patrimonio/opportunità è alquanto articolata.

Lo stimolo ad occuparsi dell'implementazione della Via Francigena sul territorio sembra essere stata, nel passato, prevalentemente agito da tre forze, per lo più esterne al vissuto e alla responsabilità degli Amministratori dei Comuni attraversati dalla Via, :

- I camminatori come Michele Del Giudice, assieme agli altri camminatori dei CAI hanno costituito, qui, come altrove, un movimento di pressione costante, tenace e appassionato.
- Il dott. Federico Massimo Ceschin nella veste di referente della Regione Puglia in Puglia Promozione.
- Il dott. Biscotti, della Provincia di Foggia, anche se con il limitato budget a disposizione, ha svolto un ruolo importante se non altro per avere dato un segno concreto di implementazione della via e nell'integrare le competenze e l'esperienza dei camminatori con le conoscenze scientifiche dell'Università.

L'AEVF, in varia misura e in ruoli diversi ha agito anch'essa per animare gli interessi e soprattutto gli accordi e le commesse per operare in campo.

Il lasso di tempo che è intercorso dalla ristrutturazione organizzativa in Regione Puglia e oggi, ha fatto allontanare alcuni interlocutori e fermare alcuni altri, determinando un vuoto che si cerca di coprire.

La costituzione di ACF e dei giovani del Master Accompagna e dell'Associazione Satelliti, guidati da Renato Di Gregorio alle dipendenze del consigliere Gaetano Cusenza presidente di ACF e al servizio dell'Ente Provincia, quale primo firmatario dell'Associazione ACF, ha riempito questo vuoto, richiamando gli Enti a svolgere ciascuno il proprio ruolo istituzionale.

La scelta del presidente della Provincia di Foggia di intervenire sulla scena a coordinare il processo di integrazione tra i Comuni è stato fondamentale.

Il processo è però all'inizio e il Master Plan deve prevedere una serie di iniziative adeguate per consolidare la responsabilità della gestione del processo di implementazione della Via in capo alle istituzioni e alle loro strutture.

In ogni caso si può contare sul lavoro fatto da Faeto a Lucera atualizzando e implementando le metodologie di intervento e mettendo in rete la "famiglia professionale dei Servizi Tecnici, così come prevede peraltro la Convenzione istitutiva di ACF.

La segreteria di ACF ha peraltro richiamato tutti gli attori interessati e competenti della Via, in parte come docenti all'interno del Master Accompagna e in parte nelle riunioni di concertazione effettuate da Luglio 2016 in avanti.

Tra questi vi è certamente la figura di Michele Del Giudice con l'Associazione Cultural Routes e il CAI, ma vi è pure la Furli, la Buono, la Lecci e Bruschi di AEVF, il prof. Infante e la prof.ssa Varraso dell'Università di Foggia e alcuni altri.

d. Benchmarking

L'esperienza della Toscana è certamente significativa e il Master Plan della Regione integrato con il Master Plan delle Province attraversate dalla Via Francigena va tenuto in conto.

Anche l'esperienza in corso nella parte bassa del Lazio dai comuni dell'Associazione SERAL e SERAF rispettivamente sulla Via Appia e sulla Via Casilina, sono sicuramente utili.

Anche l'esperienza della ciclopista tirrenica in Toscana maturata dall'Associazione ACT è significativa e utile da considerare.

Un elemento comune sull'implementazione delle Vie dal punto di vista tecnico è il rapporto con i responsabili dei servizi tecnici dei Comuni. Essi sono solitamente molto impegnati e hanno poco tempo da dedicare all'innovazione. Peraltro i sistemi di cui dispongono (procedimenti, strumenti, risorse operative) sono diversificati e poco integrati ed omogenei.

Si rileva la necessità di disporre di tecnici esterni (giovani architetti, geometri, ecc) che sappiano usare i sistemi GIS e gli strumenti CAD e APP per delineare i percorsi e calcolare i costi dell'implementazione.

e. Progettazione

I. la strutturazione dei percorsi

Le iniziative che si conta di realizzare relativamente ai percorsi delle Vie francigene che attraversano il territorio foggiano sono diverse. Infatti si tratta di progettare e realizzare:

- l'attualizzazione della definizione e formalizzazione dei cammini
- la strutturazione dei cammini così che siano percorribili e sicuri, ma anche adeguati ad accogliere i camminatori
- la cartellonistica di direzione e quella di illustrazione

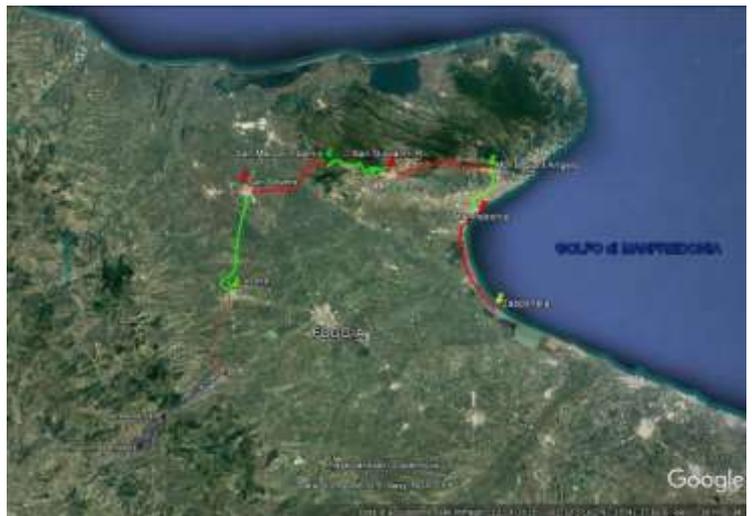
Qui si farà uso del manuale predisposto dalla regione Toscana e approvato da AEVF.

Il tragitto che la Provincia e i Comuni Foggiani si impegnano a strutturare è quello inerente il tracciato approvato dalla Regione Puglia con DGR 1 luglio 2013 e di cui la Regione ha dal 2013:

- un tracciato GPS
- una realizzazione televisiva effettuata dalla RAI e dalla Comunità Radiofonica Italoфона.

Il percorso comprende le seguenti tappe, delle quali vengono indicati i rispettivi chilometri:

- FAETO km 3,700
- CELLE SAN VITO km 6,400
- CASTELLUCCIO VALMAGGIORE km 1,700
- TROIA km 12,400
- LUCERA km 24,400
- BICCARI km 5,500
- SAN SEVERO km 25,500
- TORREMAGGIORE km 3,500
- APRICENA km 2,500
- SAN MARCO IN LAMIS km 19,300
- SANNICANDRO km 1,800
- SAN GIOVANNI ROTONDO km 17,400
- MONTE SANT'ANGELO km 27
- MANFREDONIA km 29
- ZAPPONETA km 8



Il Cammino va adeguatamente intrecciato con gli altri Cammini che attraversano il territorio foggiano e che hanno una loro attrattività specifica, ci si riferisce alla Via Micaelica, alla Traiana, alla Longobardorum, alla Ignazia, all'Appia, fino a comprendere la via della transumanza e quella delle Vie Sacre.

Michele Del Giudice, fondatore dell'Associazione "CamminaCammini" e membro del CAI, per cui ha contribuito alla redazione del "Piano provinciale di Valorizzazione dei Monti Dauni", ha anche raccolto informazioni sulle altitudini del percorso fino a Monte Sant'Angelo. Lo si ricava da una depliant che propone l'itinerario da fare in una settimana (vedi tabella sottostante).

Schematizzazione del Cammino con informazioni sulle tappe

N	TAPPA	PERCORSO	ALTIMETRIA
1	Accoglienza a Celle di San Vito 23/09 - ven	-----	-----
2	Celle di S. Vito - Troia 24/09 - sab	Partenza: Celle di San Vito Arrivo: Troia Distanza: 16 km Dislivello: +265/-640 m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 5,30 ore Fondo stradale: misto asfalto - sterrato	
3	Troia - Lucera 25/09 - dom	Partenza: Troia Arrivo: Lucera Distanza: 21 km Dislivello: +86/-237 m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 7 ore Fondo stradale: 95% sterrato	
4	Lucera - San Severo 26/09 - lun	Partenza: Lucera Arrivo: San Severo Distanza: 21km Dislivello: +75/-216m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 5,3 ore Fondo stradale: 80% sterrato	
5	San Severo - Santuario di Stignano 27/09 - mar	Partenza: San Severo Arrivo: Santuario di Stignano Distanza: 21km Dislivello: +260/-75 m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 5 ore Fondo stradale: 70% sterrato	
6	Santuario di Stignano - San Giovanni 28/09 - mer	Partenza: Santuario di Stignano Arrivo: San Giovanni Rotondo Distanza: 23km Dislivello: +995/-630m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 7 ore Fondo stradale: 95% sterrato	
7	San Giovanni - Monte Sant'Angelo - 29/09 - giov	Partenza: San Giovanni Rotondo Arrivo: Monte Sant'Angelo Distanza: 24km Dislivello: +590/-340m Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 7 ore Fondo stradale: 85% sterrato	
	Partenza per stazione di Foggia - 30/07 - ven		

Le tappe:

Faeto - Troia Km 23

Troia - Lucera Km 19

Lucera - San Severo Km 20

San Severo - Santuario di Stignano Km 21

Stignano - San Giovanni Rotondo Km 23

San Giovanni Rotondo - Monte Sant'Angelo Km 24

Monte Sant'Angelo Manfredonia (da precisare)

Manfredonia . Zapponeta (da precisare)

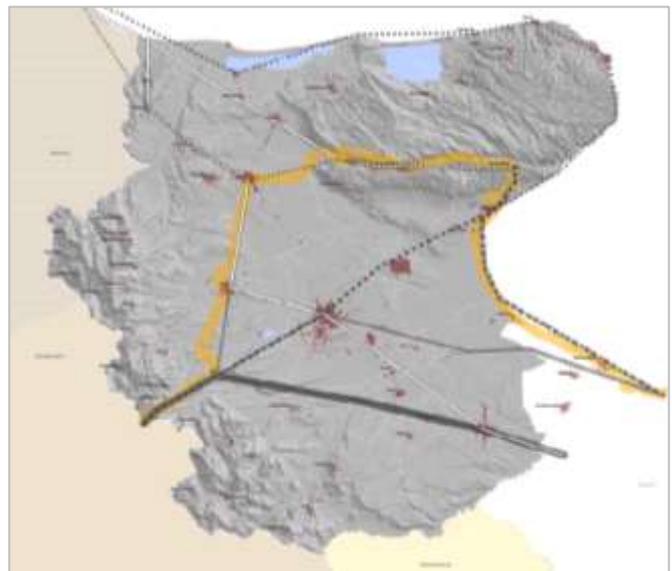
Il percorso va dunque atualizzato per le tappe già definite e continuato per il tragitto rimanente perché è stato formalizzato quattro anni fa e alcuni punti di riferimento (tappe) vanno opportunamente rivisti.

Anche il tracciato GPS consegnato alla Regione Puglia e oggetto della deliberazione regionale del 2013 va atualizzato.

Il tratto da Faeto a Lucera è stato fatto oggetto di un intervento che ha comportato un impegno di 150 mila euro grazie al finanziamento concesso dal MIBACT e che ha ottenuto un budget di. 3.597.544,00

Ogni tratto comunale è stato formalizzato e approvato con una specifica deliberazione comunale:

- Delibera del Comune di Faeto n. 22 del 10/04/2014
- Delibera del Comune di Castelluccio Valmaggiore n. 15 del 09/04/2014
- Delibera del Comune di Troia n. 37 del 25/03/2014
- Delibera del Comune di Lucera n. 128 del 08/04/2014



Si conta di seguire lo stesso processo attivato per il tratto che va da Faeto a Lucera anche sugli altri tratti.

Un secondo tragitto, rappresentato nella pubblicazione del Touring, collega i comuni di: Celle di San Vito e raggiunge Cerignola, secondo le seguenti tratte:

- da Buonalbergo in Campania a Celle di San Vito, Km. 28,75
- da Celle di San Vito a Troia, Km. 15,72
- da Troia ad Ortona, Km 34,44
- da Ortona a Cerignola, Km.24,73,

- da Cerignola a Canosa di Puglia, km. 18,31

La pubblicazione prevede anche una scheda tecnica che dà indicazioni sul percorso, il tempo di percorrenza, i dislivelli, i punti critici di attraversamento, le cose da vedere.

II. l'accoglienza

- o luoghi di riposo e di ricambio
- o la ristorazione (dove mangiare e come mangiare la cucina e i prodotti tipici)
- o la cultura (cosa vedere e cosa sentire sul luogo)

Alcune delle azioni da prevedere sono:

- Mappatura e Recupero delle strutture esistenti. Esse vanno rese:
 - accessibili economicamente, coerentemente con quello che è il target del pellegrino.
 - accessibili e a norma per quanto riguarda le persone affette da handicap, in modo da poter aprire tale turismo anche a loro.
- Animazione degli ostelli e di eventi o iniziative negli ostelli. Pertanto va assicurata
 - l'organizzazione di eventi tematici lungo gli ostelli, come "Ostelli in...Musica", "Ostelli in...movie", ecc;
 - la predisposizione di eventi come: concerti, mostre, proiezioni di film o opere teatrali all'interno degli ostelli aperti a tutti;
 - la realizzazione per tutti gli ostelli di una pagina social curata e integrata fra di loro;
 - la definizione di accordi con Tour Operator e con Opera Romana Pellegrinaggi;
 - la presenza sul database dei principali siti di hotellerie, come Booking o Hostelworld;
 - la realizzazione di area free wifi in ogni ostello;
 - la formalizzazione di accordi per un listino prezzi per gli ostelli uguale per tutti;
 - la certificazione che ogni ostello possa garantire un livello minimo di servizi, quali: lavatrice, asciugatrice, ecc.
 - la dotazione in ogni ostello del timbro per certificare il passaggio
- Promozione di alberghi diffusi. Vanno cioè:
 - individuati i borghi che si prestano a tale possibilità, in accordo con gli enti locali;
 - realizzati sistemi informativi validi, con mappa e ufficio informazioni e reception in un unico posto, possibilmente al centro del borgo.
- Sostegno a forme di volontariato e associazionismo giovanile mediante:
 - accordi con i Comuni per bandi e finanziamenti volti alla riqualificazione di edifici e centri storici,
 - meccanismi di alleggerimento delle tasse a favore dei giovani.

Per quanto riguarda l'animazione sul territorio si conta di pianificare e rendere fruibile i programmi degli eventi significativi. Si conta di effettuare:

- ✓ La mappatura e la pianificazione degli eventi .

Tutte le manifestazioni devono essere messe in rete tra loro in maniera tale che il visitatore riesca ad ottenere, precedentemente e durante il periodo di permanenza sul territorio, delle informazioni chiare e semplici in merito agli eventi che il territorio offre. Le manifestazioni così organizzate, devono essere promosse in maniera integrata.

- ✓ La promozione di nuovi eventi e manifestazioni
Gli enti locali devono promuovere nuovi appuntamenti quali mostre, mercatini, fiere, festival etc... che servano per la promozione delle eccellenze del territorio.
- ✓ Il coinvolgimento delle Associazioni

Le associazioni del territorio che si occupano di "Animazione territoriale" devono essere coinvolte in maniera attiva nella realizzazione di progetti di accoglienza destinati ai visitatori attraverso una programmazione annuale che sia partecipata.

Inoltre si possono attivare iniziative volte a promuovere la partecipazione attiva degli abitanti del territorio attraverso delle attività che siano al tempo stesso di formazione ed informazione. Gli antichi laboratori di arti e mestieri che servano non solo per far conoscere le eccellenze del territorio, una terra la cui economia è stata sempre caratterizzata dal lavoro artigianale e agricolo, ma anche per far vivere al visitatore un tipo di turismo che sia esperienziale e che gli permetta di comprendere da vicino la storia, le tradizioni e la cultura di un popolo.

III. i servizi :

- per le informazioni
- per l'accompagnamento
- per lo spostamento dei bagagli
- per il pronto soccorso

IV. i sistemi di certificazione

- dove certificare il cammino
- come certificare
- chi è preposto a certificare

V. le strutture per gli acquisti specifici:

- gli indumenti di ricambio (magliette intime, pantaloni, giacchette, ecc)
- le attrezzature per il cammino (bastoni, cappelli, visiere, calzini, ecc)
- le scarpe
- gli abiti per ripararsi
- gli oggetti per ripararsi e per riposare (tende, sacchi a pelo, mantelle)
- gli oggetti per difendersi (coltelli, spray, ecc)

VI. gli oggetti e i prodotti ricordo e le strutture di erogazione

- i prodotti locali
- l'oggettistica ricordo
- i libri storici
- le magliette ricordo

A monte c'è da predisporre un sistema di produzione e distribuzione ad hoc che consenta di alimentare i punti di erogazione, mantenendo però una certa distintività locale.

Vi è ancora più a monte da alimentare una cultura dell'accoglienza che si basi sulla consapevolezza del patrimonio culturale della tradizione popolare e delle testimonianze che il territorio conserva alla stregua di un museo diffuso che può essere arricchito dal racconto di chi lo vive da generazioni.

La progettazione partecipata con i referenti dei diversi settori che vanno a costituire la Governance del sistema consentirà di trovare le soluzioni più opportune e realizzare quelle che consentirà la disponibilità progressiva di risorse economiche e culturali.

In questo processo di adeguamento sarà fondamentale far uso del benchmarking e della consulenza di AEVF che consente il confronto sulle best practice.

18

D) Comunicazione

Nel Master Plan prevediamo di sviluppare una Comunicazione articolata su più livelli:

1. La comunicazione istituzionale : le vie Francigene in Provincia di Foggia
2. La comunicazione interna: la comunicazione tra i livelli organizzativi all'interno degli enti e tra gli Enti
3. La comunicazione organizzativa: le strutture preposte alla gestione delle Vie
4. La comunicazione di servizio: come fruire delle Vie
5. La comunicazione dell'ascolto: la raccolta delle esigenze e i suggerimenti di chi ne fruisce
6. La comunicazione del miglioramento: il racconto del processo di strutturazione del sistema Vie Francigene

A ciò si aggiungerà un programma articolato di Marketing territoriale.

Dopo una prima profilazione della figura del pellegrino si effettueranno delle azioni volte alla diffusione della conoscenza della Via Francigena.

Il primo passo sarà l'attuazione di una politica di co-branding: dai dati rilevati dei pellegrini che hanno percorso il tratto Sud della Via Francigena risulta che più del 50% ha effettuato il Cammino di Santiago in Spagna.

Attraverso degli accordi tra le Istituzioni che gestiscono il Cammino di Santiago e la Via Francigena, all'arrivo del Cammino in Spagna sarà presente del materiale informativo (cartaceo e multimediale) del tracciato della Via Francigena. Il materiale sarà distribuito solo alla fine del Cammino per non attuare delle azioni concorrenziali potenziali tra Spagna e Italia.

Un'altra azione di comunicazione della Via Francigena del Sud è la creazione di profili social riguardanti il percorso: attraverso la condivisione multimediale di immagini, video, esperienze sui maggiori social networks (Facebook, Twitter, YouTube) si vuole creare una grande community di pellegrini nel mondo. Il linguaggio utilizzato sarà strutturato in tre lingue: italiano, inglese, francese. Qualora si registrassero dei dati significativi di pellegrini provenienti da zone extraeuropee, principalmente della zona asiatica, si creeranno delle pagine ad hoc aventi gli stessi contenuti in più lingue.

A livello istituzionale verrà creata una pagina della Via Francigena della Provincia di Foggia che sarà gestita direttamente dalla Provincia o dall'Associazione Satelliti da essa delegata.

Verrà inoltre

- curato l'inserimento dei video promozionali sulle vie Francigene su YouTube;
- realizzata un'app gratuita per gli Smartphone con l'accessibilità a tutte le utili informazioni, mappe e contatti;
- utilizzato il Codice QR (che è un codice a barre bidimensionale, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata e viene impiegato per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette tramite uno Smartphone, vedi Es. 1) per fornire delle informazioni approfondite sullo Smartphone che successivamente va sfruttato per verificare e gestire i dati dei fruitori che aiutano a capire il target.

Sempre in ambito di promozione della conoscenza verranno utilizzati dei "catalizzatori d'interessi", ovvero personaggi pubblici affermati a livello culturale che saranno invitati, a titolo gratuito, a percorrere la Via Francigena del Sud. A questi non verrà chiesto di essere i testimonial, bensì saranno camminatori classici; l'obiettivo è di condividere attraverso i loro social networks contenuti multimediali che possano creare curiosità tra i propri followers.

Si avvieranno delle collaborazioni tra Istituzioni pubbliche e Tour Operators per la creazione di pacchetti turistici ad hoc: attraverso un'offerta coordinata e decisa tra più Entità, si vogliono creare dei tour esperienziali e tematici: la Via Francigena attraverso la musica, cultura popolare, etc...

E) Apprendimento

Il sistema sociale non ha padronanza del patrimonio che possiede e della possibilità che esso possa essere utilizzato per accrescere l'orgoglio di appartenenza e investito per accrescerne il valore, anche ai fini occupazionali. Va fatto dunque un grande investimento culturale per il quale il lavoro per la realizzazione del sistema Vie francigene è il risultato dell'azione culturale, ma è anche la leva con cui promuovere l'investimento sulla cultura e orientare l'azione.

Il valore dell'investimento che prevediamo di effettuare sulla cultura è molto elevato perché si tratterà di lavorare su più piani.

Per quanto riguarda i giovani si prevede di lavorare sul piano :

- della scuola inferiore (si farà riferimento alle esperienze MIUR sul Made in Italy) Una prima esperienza di benchmarking si farà il 9 e il 10 marzo nei Comuni ACF ad opera dei Comuni SERAF del Lazio,
- della scuola superiore (si farà riferimento alle esperienze MIUR sui Laboratori dell'occupabilità)
- dell'Università (si farà riferimento agli accordi effettuati nel Lazio del post Università (si implementerà l'offerta dei master come Accompagna per "animatori degli itinerari culturali europei)

Per quanto riguarda gli anziani si prevede di lavorare sul piano:

- degli artigiani,
- delle casalinghe
- dei contadini

Per quanto riguarda il modo dell'accoglienza e della ristorazione si conta di investire in formazione professionale innovativa per strutturare quell'accoglienza che oggi il turismo lento e culturale va cercando.

Si conta infatti di strutturare l'accoglienza presso le case dei residenti dove il "camminatore" può mangiare e dormire assaporando i piatti della tradizione e vivendo l'esperienza delle famiglie tradizionali.

Per quanto riguarda il mondo dei produttori di prodotti e oggetti ricordo si tratta di investire in formazione sul marketing territoriale, marketing di prodotto e marketing esperienziale, ma anche sui sistemi logistici e sui sistemi di distribuzione e vendita.

Per il mondo dei servizi si conta di investire in formazione sui giovani e nell'assistenza per la creazione di piccola imprenditoria giovanile

Trasversalmente a tutti i settori si conta di investire in formazione linguistica per facilitare l'interscambio culturale e garantire l'assistenza lungo i cammini.

4. CRONOPROGRAMMA

Il Master Plan prevede lo sviluppo di un'azione di

- A. Formulazione Strategica
- B. Condivisione strategica
- C. Strutturazione della Governance
- D. Progettazione partecipata
- E. Comunicazione
- F. Apprendimento

La fase di progettazione partecipata si articola in interventi su

1. Strade,
2. Accoglienza

3. Servizi
4. Certificazione
5. Acquisti
6. Prodotti ricordo

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	20	21	22	23	24
A	X																						
B	X	X										X	X									X	X
C	X	X	X	X	X																		
D																							
1			X	X	X	X	X	X	X														
2					X	X	X	X	X	X	X												
3								X	X	X													
4				X	X	X																	
5									X	X	X	X	X										
6												X	X	X	X	X							
E		X			X				X			X					X	X	X				
F	X	X	X				X	X	X		X	X			X	X				X	X		

Per la realizzazione dei percorsi si conta di operare secondo quattro fasi:

1. la fase di ottimizzazione dell'esistente. Sui percorsi delineati c'è già un certo flusso di camminatori e i sentieri principali sono mantenuti da volontari che camminano e portano i camminatori a camminare. Questo sistema va mantenuto e alimentato con interventi di sostegno ai camminatori e con azioni di responsabilizzazione progressiva dei referenti tecnici dei Comuni attraversati
2. la fase di strutturazione del miglioramento. Sui percorsi ancora non strutturati e non segnati, va avviata l'opera di ottimizzazione, messa in sicurezza del tragitto attivando una segnaletica discreta. Ciò si prevede che duri almeno due anni.
3. la fase di strutturazione del sistema. Mentre si sviluppano le prime due fasi si avvia la realizzazione di tutte le attività per trasformare il sentiero in sistema
4. la fase di gestione del sistema. Il sistema va poi gestito e migliorato progressivamente aiutati da un ascolto costante e un benchmarking ricorrente

5. COSTI E FINANZIAMENTI

Il costo presunto dell'iniziativa si articola intorno ai 2 milioni di Euro.

Esso copre le voci inerenti

- la fase di condivisione strategica 5%

- la fase di formazione e apprendimento 10%
- la fase di progettazione partecipata 10%
- la fase di progettazione di dettaglio dei percorsi 15%
- la fase di realizzazione della manutenzione e cartellonistica essenziale 50%
- la fase di comunicazione 10%

Per le fasi di strutturazione del sistema vanno investiti almeno 5 milioni di Euro.

La somma è la metà di quello che ha speso la Regione Toscana per un tragitto meno lungo e articolato di quello foggiano.

A fronte delle iniziative di strutturazione del “cammino” si conta di impiegare tre fonti di finanziamento già disponibili:

- Il budget rimanente del finanziamento MIBACT derivante dal Protocollo d’Intesa sottoscritto il 24 giugno del 2010 tra la Regione Puglia e il Ministero del Turismo e degli Affari regionali per un importo di 3.597.544,00 di Euro. Il budget rimanente è pari a 2.500.000,00 € da spendersi entro il 30 di settembre.
- Il budget del progetto MIBACT presentato da un gruppo di Comuni del Gargano e con il nome di “lo Gargano” con capofila il comune di Manfredonia. Il valore del finanziamento è pari a 500.000,00 e
- Il budget che si può negoziare a fronte del piano triennale di intervento sul turismo della Regione Puglia e pari a 36 milioni di Euro. Il budget per il 2017 è pari a 12 milioni di Euro. Presumibilmente per la provincia di Foggia potranno essere investiti 2 milioni di Euro, di cui 500mila sulla Via Francigena.

A tali fonti vanno aggiunte quelle che alimentano la formazione e l’educazione nelle Scuole Italiane. Il MIUR ha stanziato 830 milioni di Euro per i PON e una parte di queste risorse possono essere impiegate per alimentare la strutturazione del sistema Vie Francigene.

Il budget disponibile servirà a:

- Definire a monte la progettazione dei tratti atualizzando le conoscenze pregresse
- Realizzare le opere di manutenzione e strutturazione del “cammino” in coerenza con il manuale AEVF
- Disporre della cartellonistica direzionale e ambientale, aggiungendovi le indicazioni per arrivare sulle strade di maggiore percorrenza in caso di malori lungo il cammino
- Mettere in sicurezza la Via
- Attrezzare le aree di sosta, di riposo e di riparo
- Collocare le fontane per dissetarsi
- Strutturare le aree nelle quali disporre di attrezzature di pronto soccorso
- Attrezzare con wi-fi la Via
- Effettuare i monitoraggi per assicurare la qualità del “cammino” e la soddisfazione dei camminatori

1. Appendice

La storia delle deliberazioni

Protocollo d'intesa Ministero del Turismo/Regioni sottoscritto il 24 giugno 2010 stipulato ai sensi della legge 27/12/2006, n.296, art.1 co. 1228, e modificato dalla legge 18/6/2009, n.69, art. 18, finalizzato alla presentazione di programmi di interventi per la realizzazione di progetti d'eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale,

La Regione Puglia, nel 2010, ha predisposto una proposta progettuale denominata “Monti Dauni: valorizzazione integrata dei giacimenti materiali e immateriali lungo la Via Francigena e sui passi di Padre Pio”;

La Provincia di Foggia con deliberazione G.P. n. 115 del 15/4/2011 ha disposto di aderire al progetto, impegnandosi , ad ottenuto finanziamento della detta proposta progettuale, ai seguenti adempimenti:

- stipulare con la Regione Puglia apposita intesa relativa a tutti gli aspetti attuativi e ai rapporti con tutti i soggetti coinvolti;
- sottoscrivere gli accordi interistituzionali previsti; garantire ogni sostegno alla realizzazione del progetto, anche attraverso la propria dotazione strumentale e strutturale;

23

A seguito dell'approvazione del progetto, la Regione Puglia - Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti ha provveduto a sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, apposito accordo di programma, datato 17 Febbraio 2012, per la realizzazione del progetto nuovamente denominato “Monti Dauni: valorizzazione integrata delle eccellenze di carattere culturale, religioso, paesaggistico ed enogastronomico”;

La Regione Puglia

- con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675: ha aderito all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF).
- con Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 1174: è stato approvato il tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”.
- con deliberazione 27 ottobre 2014, n. 2177 ha aderito all'iniziativa della Regione Toscana, della Regione Champagne-Ardenne e all'Associazione Europea delle Vie Francigene di proporre la creazione di un Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena.

Il Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena ha lo scopo di facilitare azioni coordinate ed efficaci per lo sviluppo del percorso in ogni territorio attraverso un approccio comune a livello europeo e scambio di buone pratiche con la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell'identità della Via Francigena;
- sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile;
- mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena;

- far elaborare e approvare un “Master Plan europeo della Via Francigena” da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia;

In data 19 marzo 2015, l’AEVF, in accordo con le Regioni Lazio, Campania, Molise, Basilicata, e Puglia, ha presentato il Dossier, delineante le tracce del percorso di estensione della certificazione di “Itinerario culturale del Consiglio d’Europa” al Governing Board dell’Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d’Europa presso l’Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.

Con nota del 7 giugno 2016 il Presidente dell’AEVF ha comunicato che:

1. È stata confermata per il triennio 2016/2019 la certificazione di “Itinerario culturale del Consiglio d’Europa” alla Via Francigena (Canterbury/Roma).
2. Per il medesimo triennio è stata confermata l’abilitazione a réseau porteur della Via Francigena all’Associazione Europea delle Vie Francigene.
3. E’ stato espresso parere favorevole alla richiesta (formulata dall’Assemblea Generale AEVF il 19 marzo 2015) di estensione della certificazione di “Itinerario culturale del Consiglio d’Europa” alla “Via Francigena nel sud”, subordinandolo all’accordo con le amministrazioni regionali geograficamente interessate.

L’Agenzia di promozione Turistica della Puglia ha redatto, sulla base del supporto scientifico della Società Geografica Italiana, un "white paper" nel quale si dichiara espressamente la necessità e la volontà della Regione di proseguire l’allungamento della certificazione fino al Santuario De Finibus Terrae di Leuca e fino alla Terra Santa, anche con il coinvolgimento della via Egnatia.

Infine, con la delibera regionale n. 190 del 14/02/2017 questa volontà viene formalizzata dalla Regione, insieme all’approvazione del Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e AEVF al fine di aderire al Coordinamento delle Cinque Regioni della Via Francigena nel Sud per definire e coordinare le azioni di valorizzazione e promozione del territorio al fine di ottenere e mantenere la certificazione di “Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa”.